La richiesta dell'Italia dei valori «Vanno licenziati i dirigenti»

I senatori Idv Alessandra Bencini e Maurizio Romani, commentando quanto accaduto al Comune di Sanremo: «Vanno licenziati i dirigenti che si sono macchiati della colpa di non vigilare»







Manca senso civico

Tra i giovani la mentalità comincia a cambiare ma non penso che basti una sola generazione



di MARIO CONSANI

■ MILANO

QUELLI di Sanremo li chiamano i furbetti del cartellino. Ma alcuni addetti dell'Edilizia pubblica, al comune di Milano, il cartellino nemmeno lo timbravano e in ora-rio di lavoro facevano altro di più redditizio tanto da potersi permet-tere di tenere in casa lingotti d'oro. E nessuno che si accorga mai di nulla.

Gherardo Colombo, ex pm di Mani pulite, anche all'epoca di Tangentopoli, vent'anni fa, faceva scandalo la corru-zione dei politici ma molto meno quella dei vicini di ca-

«Non mi sembra che ci siano stati cambiamenti significativi nei comportamenti delle persone. Co-me allora c'è una diffusissima tra-



Il contagio e l'omertà

Non è vero che nessuno reagisca, ma certo di solito chi lo fa non viene ascoltato

sgressività nel nostro Paese, Così diffusa che contagia larghissimi strati della popolazione».

E nessuno reagisce, protesta il procuratore di Imperia. «Tutto ciò è visto con apparente indignazione nei confronti dei protagonisti, ma contemporanea-mente quasi con accondiscendenza o indifferenza rispetto ai fatti contestati. Forse non direi che nessuno reagisca, ma certo di solito chi lo fa non viene ascoltato...».

Da quando ha lasciato la to-ga, lei parla spessissimo di le-galițà e senso civico con i gio-

«Ho constatato che sono molto disponibili al confronto, anche a cambiare idea e a non attribuire sempre agli altri la colpa di quello che succede di negativo».

Specialità piuttosto diffusa,

questa... «Mi dicono, per esempio, che alcuni dei protagonisti delle vicende di Sanremo manifestavano su Facebook giudizi molto critici sui politici corrotti. Non percepivano neppure la contraddizione con il loro comportamento quotidiano. La maggior parte dei ragazzi che incontro mi pare invece molto di-sponibile ad uscire da questo schema per cui gli altri sono sempre i cattivi e noi i buoni. Perché le cose comincino a cambiare, ad ogni

L'arringa di Colombo contro i furbetti «Basta indifferenza, bisogna reagire»

L'ex magistrato: «Malcostume diffuso come ai tempi di Mani pulite»

modo, non penso proprio che ba-sterà una sola generazione».

Ma che per corruzione e scar so senso civico in Italia sia peggio che altrove è il solito pregiudizio o c'è qualcosa di vero?

«Beh, direi che davvero questo atteggiamento in Italia è un po' più spiccato che altrove. Verrebbe da dire che in genere lo è tanto più scendendo verso la linea dell'Equatore di quanto non lo sia risalendo verso il Polo Nord... Ma non credo c'entri la latitudine, penso dipenda dal fatto che molto dobbiamo crescere nella consape volezza di un rapporto da cittadi-ni e non da sudditi nei confronti delle istituzioni. Nella percezione che esistono diritti e non soltanto

favori da ottenere». Colombo insieme a Elio delle Storie Tese proverà a ripetere concet-ti come questi, venerdì mattina, nella sala del Piccolo Teatro di Mi-lano, non soltanto al centinaio di studenti che lo ascolterà dal vivo ma anche a quelli di quasi 300 scuole sparse in tutta Italia raccolti in oltre cento cinema collegati via satellite con lui. Ventiduemila studenti (e oltre 1500 docenti) in un colpo solo.

Dottor Colombo, le sembra realistico attendersi qualche reazione dai politici, almeno finché non avranno la percezione che l'opinione pubblica gliela solleciti?

«È il gatto che si morde la coda. Cito spesso il pezzetto di un film del

to spesso il pezzetto di un film del '76, Signore e signori, buonanotte, dove Mastroianni intervista come giornalista un politico corrotto e gli chiede perché non si dimet-ta. E quello: 'Non posso tradire la fiducia dei miei elettori. Mi han-no eletto perché consenta loro di amministrare fondi neri, evadere il fisco, scandali, ricatti, contrabbando di valuta... Se avessero voluto un uomo probo e onesto, dava-



Contro la corruzione attività sotto copertura

Vorrei sapere perché il Parlamento si rifiuta di approvare una normativa sulle attività sotto copertura. Perché queste resistenze solo sul tema corruzione? La corruzione quasi mai è un fatto singolo

PIERCAMILLO DAVIGO



Gherardo Colombo (foto Ansa)



Chi è

In prima fila per la legalità

Nato a Briosco (Monza), classe 1946, ex magistrato, è noto soprattutto per aver fatto parte del Pool di Mani pulite, ma ha condotto altre inchieste celebri: sul delitto Ambrosoli, sulla Loggia P2... Ha lasciato la magistratura nel 2007, due anni dopo la nomina a consigliere in Cassazione È da sempre in prima linea per diffusione della cultura della legalità. Nel 2012 entra nel cda Rai (quota Pd)



Dal tuo Erborista e Farmacista di fiducia

biosline.com